

Pubblicato il 20/10/2017

Sent. n. 1585/2017

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1011 del 2016, proposto da:

-OMISSIS-, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso dall'avvocato Massimiliano Carnovale, con domicilio eletto presso lo studio Romano Gentile in Catanzaro, Galleria Mancuso - Scala B;

contro

Comune di Chiaravalle Centrale, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso dall'avvocato Fabrizio Costarella, con domicilio eletto presso il suo studio in Soverato, via G. Bruno 11;

Dirigente P.T. Settore Tecnico Comune di Chiaravalle Centrale non costituito in giudizio;
U.T.G. - Prefettura di Catanzaro, Ministero dell'Interno, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentati e difesi per legge dall'Avvocatura Distr.le Catanzaro, domiciliata in Catanzaro, via G. Da Fiore, 34;

per l'annullamento

del provvedimento prot. -OMISSIS- del 30/5/2016 di rigetto istanza proroga permesso di costruire n. -OMISSIS-del 24/10/2011, coltivazione e recupero cava localita' -OMISSIS-

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Comune di Chiaravalle Centrale e di U.T.G. - Prefettura di Catanzaro e di Ministero dell'Interno;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del 14 settembre 2017 il dott. Raffaele Tuccillo e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con ricorso la -OMISSIS- chiedeva di annullare il provvedimento di diniego della richiesta di proroga del permesso di costruire descritto in ricorso, afferente la coltivazione e il recupero di una cava in località -OMISSIS-.

Si costituivano le amministrazioni resistenti chiedendo rigettarsi il ricorso.

Il ricorso proposto non può trovare accoglimento.

Il provvedimento di diniego della proroga è fondato sull'emissione nei confronti della ricorrente di un'informativa interdittiva antimafia, la quale risulta essere stata impugnata da parte del ricorrente in altro giudizio pendente presso il Tar Calabria sede di Catanzaro.

I motivi di impugnazione relativi all'informativa devono essere dichiarati inammissibili in tale sede posto che il ricorrente non risulta aver impugnato l'informativa e non avrebbe potuto farlo sia in quanto già impugnata sia in quanto conosciuta anteriormente (e, quindi, da impugnarsi nel termine decadenziale previsto). Il primo motivo di impugnazione deve pertanto essere dichiarato inammissibile.

Il secondo e il terzo motivo di impugnazione non possono trovare accoglimento. Il provvedimento adottato risulta adeguatamente motivato con riferimento all'esistenza di un'informativa interdittiva. In sostanza il richiamo a un'informativa interdittiva costituisce una motivazione sufficiente per giustificare l'adozione di un provvedimento di diniego della richiesta in esame.

Anche l'istruttoria deve ritenersi adeguata posto che alla sussistenza dell'informativa consegue il dovere per l'amministrazione di adottare il provvedimento in questione senza necessità di valutare in concreto i presupposti applicativi per l'informativa rientranti nella competenza di altra autorità.

Allo stato, pertanto, trattandosi di provvedimento di informativa efficace e non sospeso il ricorso non può trovare accoglimento.

In considerazione delle peculiarità del giudizio e della complessità dello stesso devono ritenersi sussistenti eccezionali motivi per compensare le spese di lite tra le parti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo rigetta.

Compensa le spese di lite.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Ritenuto che sussistano i presupposti di cui all'art. 52, comma 1 D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a tutela dei diritti o della dignità della parte interessata, manda alla Segreteria di procedere all'oscuramento delle generalità nonché di qualsiasi altro dato idoneo ad identificare -OMISSIS-

Così deciso in Catanzaro, nelle camere di consiglio del 14.9.2017 e dell'11.10.2017, con l'intervento dei magistrati:

Vincenzo Salamone, Presidente

Francesco Tallaro, Referendario

Raffaele Tuccillo, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

Raffaele Tuccillo

IL PRESIDENTE

Vincenzo Salamone

IL SEGRETARIO

In caso di diffusione omettere le generalità e gli altri dati identificativi dei soggetti interessati nei termini indicati.